

Il caso. Stamina, la "rivolta" del primo comitato



Il professor Michele Bacarani

**Parte della commissione bocciata dal Tar nel 2013 critica quella nuova: troppo lenti
Il presidente Bacarani: non dipende da noi**

VIVIANA DALOISO

Al già intricato rimpallo di accuse, critiche e responsabilità sul caso Stamina ora si aggiunge – come un fulmine a ciel sereno – la presa di posizione del primo comitato scientifico nominato dal ministero della Salute. Quello, tanto per intendersi, il cui lavoro (che culminò in una bocciatura della sperimentazione per il metodo di Vannoni) fu “liquidato” dal Tar del Lazio perché giudicato «non imparziale».

Il mal di pancia di alcuni fra i membri di quella commissione ieri (molti sostengono di non aver sottoscritto l’iniziativa) è stato affidato a una lettera in cui, sostanzialmente, si tirano le orecchie al comitato scientifico attuale e al ministero della Salute per l’eccessiva, «pericolosa» lentezza nel procedere. E in cui vengono avanzate anche alcune inquietanti domande:

«Qual è il volume della documentazione da tradurre – si chiedono per esempio gli esperti – Se è il cosiddetto protocollo Stamina, non sono molte pagine: ci vorrà tanto tempo per tradurle?», aggiungono. Insinuazione che renderebbe pubblica (se confermata) una sconcertante verità: che davvero il protocollo su cui il nuovo comitato è stato chiamato a lavorare non sia stato ancora tradotto dagli uffici ministeriali per i membri stranieri, quattro per l’esattezza. Ma le critiche del primo comitato continuano: «Mentre rimangono in un limbo di incertezza, rabbia e illusioni le famiglie di bimbi tragicamente ammalati, avvili-sce osservare che tra la ministra e il magistrato azzecagarbugli Vannoni non c’è partita, e che almeno finora la vittoria è senz’altro ag-giudicata al secondo».

A rincarare la dose le dichiarazioni poi rilasciate dai singoli: «Il ministro deve rendere

pubbliche le nostre conclusioni – ha detto la ricercatrice dell’Università Vita e Salute del San Raffaele di Milano Maria Grazia Roncarolo, tra i firmatari della lettera –. Abbiamo deciso di scrivere perché dopo un anno Vannoni continua a fare quello che vuole sulla pelle dei pazienti». E ancora Luigi Pagliaro, professore di medicina interna all’Università degli Studi di Palermo: «Il comitato sembra dormiente». Dal ministero non arrivano risposte. Tocca all’attuale presidente del comitato, l’ematologo Michele Bacarani, rilasciare una dichiarazione ad Avvenire: «Teniamo conto dell’appello. Purtroppo i nostri tempi dipendono da questioni né tecniche né scientifiche, ma procedurali, che qualora non rispettate finirebbero per inficiare l’esito del lavoro». Dopo gli ennesimi rimpalli, si torna al centro. Stamina resta una questione ancora – e drammaticamente – irrisolta.